Anno XXIX — Mercoledì 30 Ottobre 1895 — Conto corrente con la posta — N. 259

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La proibizione dell'opera italiana A NIZZA

I governi stranieri che hanno dominato in tanta parte d'Italia e ritengono ancora alcuni estremi lembi dei nostri confini, ci hanno abituato alle più strane proibizioni.

Fu spesso vietata la rappresentazione di commedie, di alcune opere, furono soppressi o stroppiati versi e scene, ma non era mai accaduto il caso che venisse soppressa addirittura un'intera stagione d'opera, perchè si doveva cantare in lingua italiana!

E a tale ridicola enormità non giunse il paterno reggime austriaco, ma bensì un prefetto della Repubblica francese!

Libertà di permettersi qualunque arbitrio, *eguaglianza* con il sistema di governo della Russia, *fratellanza* con i più fanatici persecutori del nome italiano, sono i *grandi principii* ai quali s'ispira il governo della terza Repubblica.

In verità che non valeva proprio la pena di abbattere il secondo impero per giungere a risultati tanto splendidi!

Dopo 35 anni che Nizza fu annessa alla Francia, i suoi dominatori hanno paura perfino del... canto italiano!!!

Nel 1860 la garrula città dell'estremo golfo della Liguria fu sacrificata alla grande idea dell'unità d'Italia, e a malincuore vi si sottomisero i nizzardi; ma essi speravano che i nuovi venuti avrebbero saputo apprezzare l'immenso sacrificio. Presto però essi dovettero disilludersi; i francesi, trattarono Nizza come fosse una città di conquista, anzi peggio, poichè nell'Algeria si permettono le rappresentazioni teatrali in lingua araba, mentre a Nizza si vietato perfino le opere cantate in italiano.

Ma allora perchè in Francia nel 1860 si fecero tante ampollose descrizioni della sincerità e spontaneità del plebiscito nizzardo?

Dunque fu la frode e la violenza che ridussero Nizza terra francese, se ancora adesso si teme che il canto italiano possa far vibrare troppo vivi i ricordi della patria d'origine, speriamo, non per sempre perduta?

Noi non passiamo mai sotto silenzio i soprusi del governo austriaco nelle provincie italiane che tiene soggette; ma ci crediamo in dovere di stimatizzare anche le molte angherie e le sevizie che la Repubblica francese commette contro tutto ciò che ricorda il nome italiano nell'antica contea di Nizza.

Contro le prepotenze straniere da qualunque parte vengano, tutti dovrebbero essere concordi; ma purtroppo non è così.

La stampa radicale tenta di rimpicciolire il fatto di Nizza, o nemmeno non ne parla.

Ciò è triste, è doloroso, e dimostra di quale gretto spirito di partigianeria siano dominati certi giornali.

Fert

—

Al decreto di proibizione che abbiamo riportato ieri, il *Pensiero di Nizza* fa seguire il seguente commento:

« Voglio sperare che il lettore abbia letto per benino tutta quella strana pappolata contro l'Opera italiana del signor *Commissario spécial de police, agissant en vertu des instructions de M. le Préfet des Alpes Maritimes!* Profani nei misteri della polizia, non sappiamo perchè *Monsieur le Commissaire spécial de police* e non *Monsieur le Commissarie Central* abbia agito in questo brutto imbroglio.

« Il lettore, e farà bene prima di appoggiarsi fortemente al seggiolone, per tema di ruzzolare per terra dalla meraviglia, osserverà come l'opera italiana è stata proibita in virtù di un verbo condizionale, il verbo **pourrait!!!** L'Opera *pourrait* dar luogo a disordini, e perciò si proibisce l'opera.

« Ma, domando io, al Teatro Municipale la volta **pourrait** rovinare durante una rappresentazione: è questa una ragione perchè si debbano proibire le rappresentazioni al Municipale?

« Il Prefetto molto imprudentemente parla della *situation des esprits à Nice*, e parla anche di **certaines circonstances locales!**

« Oh che diavolo mai saranno codeste circostanze *locali* dopo **trentacinque** anni di annessione? Davvero che sarei curioso di conoscerle... »

« Pochi mesi fa l'opera italiana fu rappresentata a Nizza e fu rappresentata nel medesimo locale. Vi furono serate affollatissime, i Nizzardi e i Francesi presero un meraviglioso diletto dell'Opera italiana, ma la calma fu assoluta, e nessuno pensò mai di *donner lieu à des désordres!*

« Or come possono gli animi essere mutati in questi pochi mesi? Ce lo saprebbe dire il signor Prefetto, o quell'altro *auxiliaire de M. le Procureur de la République.* »

La morte d'un viaggiatore

Giunge da Madrid la notizia che il 23 corrente vi moriva il conte Luigi Pennazzi, piacentino, il noto viaggiatore africano.

Erasi da qualche tempo stabilito a Madrid presso la figlia Alice maritata Fano, e da qualche tempo era affetto dalla malattia che doveva trarlo al sepolcro.

I funerali ebbero luogo il 24, e furono commoventi. Notavansi sul feretro la camicia rossa e le decorazioni militari. Seguivano il funebre corteo i rappresentanti dell'ambasciata, della colonia italiana e molti spagnuoli. Il Pennazzi era stato maggiore garibaldino.

Il Pennazzi era uno spirito irrequieto. Figlio d'un'americana, delle Antille, se non erriamo, aveva contratto dalla madre l'amore dei viaggi e l'impazienza di riposo. E così egli girò, si può dire, tutto il mondo: si rese famigliare varie lingue e coi costumi di diversi popoli. Ma il suo campo prediletto fu l'Africa, dove divenne, se non dei più famosi, certo viaggiatore favorevolmente noto.

Dotato d'ingegno facile, versatile, narrò i suoi viaggi in una forma spigliata, che alletta a leggere. E il suo libro: *Dal Po ai due Nili* fu molto lodato, e si legge sempre volentieri.

Aveva due figli nell'esercito; ma uno — Lincoln — cadde combattendo valorosamente in Africa, ad Agordat, e l'altro è un brillante ufficiale dei bersaglieri.

Una nuova nave da guerra « Carlo Alberto »

Nell'arsenale di Spezia trovasi sullo scalo quasi ultimata la nuova regia nave *Carlo Alberto*.

L'epoca del varo è vicina.

Il *Carlo Alberto* è un incrociatore-corazzato ed appartiene alle navi da guerra di seconda classe: ha lo scafo in acciaio e misura la bella lunghezza di 99 metri, mentre la sua massima larghezza al galleggiamento è di 18 metri.

L'immersione a prua è di m. 6.80 ed a poppa 7.20

Il suo dislocamento è di 6500 tonnellate: possiede due eliche, raggiungendo la forza di 13.000 cavalli; la massima grossezza della corazza è di 15 centimetri.

La sua artiglieria principale sarà di 16 cannoni da 152 A, e 6 da 120 A. Dicevasi che sarebbe stato varato pel 20 settembre, ma invece non lo sarà che tra due mesi.

Vi si lavora dietro con molta attività, perchè dopo di esso ne verrà messo sullo stesso scalo un altro dello stesso tipo.

Testamento soppresso

Mandano da Palermo, 26:

Argomento di tutti i discorsi è uno scandalo scoppiato improvvisamente nell'aristocrazia.

Mesi addietro moriva un notissimo barone, lasciando un patrimonio di tre milioni. Una donna che da lungo tempo conviveva con lui e da lui aveva avuto un figlio — ora diciassettenne — presentò un testamento olografo a proprio favore al Tribunale e il pretore regolarmente appose i suggelli alle proprietà del defunto.

I fratelli del defunto, alla lor volta, presentarono un testamento pubblico, nel quale essi erano nominati eredi universali, testamento redatto dal notaro Vincenzo Quagliana di Caltavuturo, qualche giorno prima della morte del barone non sottoscritto da lui, stante la grave infermità, ma regolarmente firmato da quattro testimoni.

Il notaro Quagliana nel testamento dichiarava trovarsi colà di passaggio.

E i fratelli raccolsero l'eredità. Ma ecco che la prima erede sporge querela per falso. L'Autorità giudiziaria pare abbia trovato tanto da spiccare mandato di cattura contro il notaio e i testimoni per falso in atto pubblico, nonchè contro i fratelli ed i nipoti del defunto quali complici ed istigatori del reato.

Stamane si diceva che il notaio era stato arrestato; manca però la conferma ufficiale.

Il *Resto del Carlino* ha da Palermo.

« Ha prodotto viva impressione la notizia che fu spiccato mandato di cattura contro un noto consigliere provinciale, imputato di sottrazione e sostituzione di testamento.

Il notaio complice fu arrestato, il consigliere è ancor latitante.

Palermo, 28. Il deputato provinciale contro cui fu spiccato mandato di cattura per falso testamento è il barone Pietro Sgadari, conosciutissimo in tutta la provincia e imparentato con parecchie famiglie dell'aristocrazia.

DALL'ERITREA

Alla pace nessuno ci pensa più

Roma, 29. Le più recenti notizie dall'Africa escludono qualsiasi probabilità di poter trattare per la pace.

Qui, del resto, nessuno ci pensa, essendo già decisa la continuazione della guerra.

Il nuovo programma politico del governo per l'Africa è quello già indicato, cioè detronizzazione di Menelik e riordinamento dell'Harrar, dello Scioa e dell'Ambara. L'occupazione effettiva da parte dell'Italia non andrebbe oltre il Tigrè.

Il Califfo dei Mahdisti ha paura di noi

Roma, 29. La *Berliner Borsen Zeitung* ha dal Cairo che in una assemblea de' suoi capi, convocati il 18 settembre dal Califfo dei Mahdisti, questo tenne un discorso eminentemente pacifico, dichiarando che egli non intende far guerra nè agli italiani, nè agli egiziani.

Soggiunse anzi che ha dato ordine a tutti i suoi « sudditi » di nulla intraprendere che possa recar danno ad europei o ad egiziani. Il corrispondente dice però che queste improvvise pacifiche disposizioni del Califfo hanno prodotto in tutto il Sudan la più grande sorpresa e che egli si sente tanto poco sicuro tra i suoi fedelissimi sudditi che ha cominciato a costruire un altissimo muro per dividere la sua residenza degli altri quartieri d'Ondurman.

Uno scontro — Commenti

Roma, 29. Si ha Massaua 29 (*ufficiale*):

« Baratieri, dispersi alcuni piccoli gruppi combattenti di ras Mangascià che si limitano a occupare qualche amba senza pericolo per noi, si dispone a tornare dall'Asmara a Massaua dopo avere ordinato dei piccoli forti ad Adua, completando così la linea Adigrat-Macallè.

I piccoli forti di Adua renderanno disponibile il presidio in caso di bisogno.

Sceik Tala è a due giornate da Macallè. »

—

L'*Italia Militare* dice che gli intendimenti del governo sono quelli di conservare gli attuali dominii in Africa compreso il Tigrè. Il nuovo confine sarà segnato dal corso del Takazzè fino alla congiunzione collo Tzellari, seguendo il corso dello Tzellari fino alle sue sorgenti.

Lo scheik Tala, di cui parla il telegramma, ufficiale e il capo delle tribù dei galla non soggette a Mohamed Anfari d'Aussa. Era già da circa 15 giorni a Zabul, donde ha potuto avvicinarsi a Makallè ed è nemico di ras Mangascià.

Dimissione del Ministero francese

Alla seduta dell'altro ieri della Camera fu discussa l'interpellanza sui loschi affari della ferrovie del Sud.

Il deputato Rouanet propose il seguente ordine del giorno:

« La Camera, volendo la luce sugli affari delle ferrovie del Sud, invita il Guardasigilli a colpire tutte le responsabilità. »

Ribot, presidente del ministero, dichiarò di non accettare quest'ordine del giorno.

La Camera invece l'approvò con voti 310 contro 211.

In seguito a questo voto tutti i ministri si dimisero, e il presidente della Repubblica accettò le dimissioni.

UN PROCESSO EMOZIONANTE

Il delitto di Vico Equense

(Continuazione e fine)

Le spiegazioni del marchese di Nayve

Che era accaduto durante il breve spazio che separa il 29 ottobre 1885 dalla scena tragica di Castellamare?

Il marchese de Nayve in una sua lettera al procuratore della Repubblica ha fatto in tutti i particolari il racconto di codesta settimana d'angoscia.

Di fronte a codesto giovinetto di 15 anni determinato a conoscere sua madre, in presenza di codesto superiore del seminario che si dichiarava impotente di custodirlo, quale partito prendere per evitare lo scandalo?

Il marchese De Neyve, appoggiato dal curato di Sidiailles, parrocchia vicina al castello di Presle, non vedeva che un solo mezzo. Egli andrebbe a prendere Ippolito, e lo condurebbe in America per collocarlo in un collegio di gesuiti.

La signora De Nayve afferma che il suo cuore materno si ribellò contro questo progetto di esilio. Supplicò perchè si lasciasse il fanciullo in Francia.

A nessun costo essa voleva sentir parlare di questo viaggio in America, che poteva essere l'eterna separazione.

Ma il signor De Nayve fu inflessibile.

Partì e per dodici giorni la marchesa attese invano sue notizie.

Al dodicesimo giorno una lettera del marchese De Nayve arrivò al castello di Presle.

Era datata da Marsiglia e non conteneva che tre righe scritte da un uomo affaccendato. In poche parole frettolose il signor De Nayve annunziava a sua moglie che Menaldo era fuggito.

---

6 APPENDICE del Giornale di Udine

LA MENDICANTE

(Libera traduzione dal tedesco)

Don Pedro, che non apparteneva a quella città si sentiva come perduto, quantunque, se ne avesse avuto desiderio, avrebbe potuto partecipare a conversazioni, a divertimenti ed a compagnie. Egli invece cercava di avvicinarsi sempre più al giovine Froeben.

Ciò che l'attirava di più verso di lui, si era quel sentimento tanto caro che lo costringeva a dividere con lui quell'affetto grandissimo che portava per quello strano ritratto.

Egli faceva molto volentieri compagnia, nelle passeggiate, al giovine, e spesse volte lo invitava la sera a tenergli compagnia in casa.

Una sera però, mentre la sala da pranzo dell'albergo del Re d'Inghilterra rigurgitava di convitati, i due stranieri si sedettero senza alcun riguardo spinti dal bisogno di intrattenersi insieme confidenzialmente.

Don Pedro in quell'occasione così ebbe a parlare al giovine Froeben:

— Mio signore, se voi stassera non avete fatta promessa a qualche signora di andarle a cantare sotto alle finestre e se null'altro impegno ve lo impedisce, spero vorrete usarmi la cortesia di venire a bere una bottiglia di vecchio vino nel mio appartamento.

— Voi mi fate in tal modo un onore grandissimo, rispose Froeben; io non sono legato da nessun impegno nè da alcuna promessa perchè non conosco in questi luoghi nessuna signora; del resto poi, a quanto mi sembra, non vige qui il costume di cantare la sera per le vie, e neppure di intrattenersi sotto alla finestra dell'amata. Io vi accompagnerò adunque dove voi desiderete.

— Sta bene. Vi prego però di attendere un solo istante, fino a che io abbia dati alcuni ordini a Diego. Vi farò quindi chiamare.

Il vecchio aveva messo in questo invito una tale solennità da lasciare anche Froeben un po' impressionato.

Per la prima volta anzi in quel momento egli ebbe a pensare che mai aveva posto piede nell'appartamento di don Pedro; essi infatti si trovavano ogni giorno nella sala da pranzo dell'albergo da tutti e due frequentato.

Per tutto ciò che aveva osservato attentamente, egli si credette allora in obbligo di concludere fra sè e sè, che lo spagnuolo con quell'invito voleva dargli una prova evidente della squisita sua cortesia.

Un quarto d'ora dopo, Diego, apparso con due candelabri d'argento, si inchinò con rispetto innanzi al giovine e lo pregò di seguirlo.

Froeben si mosse e gli andò dietro, non senza rimarcare — traversando la sala — che tutti i convitati l'osservavano con curiosità bisbigliandosi insieme parole all'orecchio.

Giunti innanzi ad una porta, Diego si affrettò ad aprirla; fece quindi segno a Froeben di entrare, che restò sulla soglia di sasso come fortemente sorpreso.

Il suo vecchio amico aveva cambiato il suo *frac* abituale con una giubba nera a frastagli e fornita di nastrini rossi; una lunga spada dall'impugnatura d'oro gli pendeva dal fianco, ed un piccolo mantello di un rosso cupo gli cadeva dalle spalle.

Egl fece qualche passo con solennità innanzi al suo ospite, e, a guisa di saluto, gli stese la mano, sulla quale cadeva un ricco manichino.

— Siate il benvenuto, mio caro Froeben! gli disse, e non vi spaventate se vi ricevo in un appartamento sì poco fornito ed addobbato.

— Quando si viaggia, voi lo saprete, non si possono avere tutte le comodità che si hanno in casa propria.

Il mio salone di Lisbona è tutt'altro che questo, e là i divani vi sono del più puro moresco.

Giacchè sono così fatti, degnatevi di sedervi qui, presso di me, su questo povero mobile che si chiama — proprio per modo di dire — sofà.

Una cosa almeno abbiamo di buono, il vino; che è puro e di ottima qualità; assaggiate!

Così dicendo, egli conduceva il giovine a sedere sul divano, davanti al quale stava una tavola tutta piena di sfregi e di macchie di vino. Gli porto quindi da bere ed alcuni zigari.

— E' già da parecchio tempo — cominciò a dire don Pedro — che io desiderava di avere un abboccamento confidenziale con voi, mio Froeben, che vi siete acquistato tutta la mia stima e la mia fiducia.

Guardate; nei frequenti incontri con voi, al mezzogiorno, innanzi al ritratto di Laura, quando voi eravate assorto nella contemplazione di quell'immagine, io vi ho osservato attentamente, e, scusatemi, se gli occhi miei hanno commesso un'indiscrezione, ma io ho fatto rimarco che il soggetto di quella pittura deve avere per voi un altissimo interesse, un significato più profondo ancora di quello che voi mi abbiate fino ad ora fatto comprendere.

Froeben a tali parole arrossì; il vecchio cercò allora di leggergli negli occhi, come se volesse sapere di quali sentimenti fosse in quel momento compresa l'anima sua.

(*Continua*)

La verità — egli stesso è stato obbligato a ammetterla — è che il marchese De Nayve, dopo essersi recato a prendere il figliastro nel seminario di Pont-de-Beauvoisin l'aveva condotto in Italia, viaggiando sotto il falso nome di Martin, traversando senza fermarvisi Torino, Genova, Roma e Napoli, per arrivare il 10 novembre a Castellamare ed intraprendere col fanciullo quella suprema escursione di Sorrento che non doveva aver ritorno.

Accidente, delitto o suicidio?

Come, e in quali circostanze il ragazzo è caduto nello spaventevole precipizio della Fusarella?

Quando si interrogò il marchese, costui si limitò alla seguente risposta nella quale non ha variato mai:

« Avevo dovuto allontanarmi un momento lasciando Ippolito solo sulla strada. Al mio ritorno non lo trovai più. »

Accidente? L'ipotesi è molto dubbia. Certamente era notte scura, e nel 1885 la strada da Castellamare a Sorrento non era, come oggi, protetta da un parapetto dal lato del mare. Ma dei mucchi di pietra alti un metro tenevano luogo di riparo, ed era impossibile ad un viaggiatore di allontanarsi dalla strada senza urtare col piede nei sassi e senza capire così che era fuori del retto cammino.

Suicidio? Alberto Danet, l'eminente avvocato del marchese di Nayve sosterrà, a quanto si afferma, davanti ai giurati del Cher questo sistema di difesa che lo stato d'animo del giovane Menaldo renderebbe forse verosimile, se le idee religiose non avessero dovuto allontanarlo con orrore da somigliante disegno. Poi si suicida forse un giovanetto quando esce dal collegio, nel giorno in cui riconquista la propria libertà?

Ecco quello che il Ministero Pubblico risponderà al marchese De Nayve.

Ma è in lui stesso che il castellano vi Presles deve cercare il suo più terribile accusatore.

E' nella sua attitudine prima e dopo il dramma; quel viaggio inesplicabile in Italia sotto falso nome, quel viaggio pazzesco, senza fermarsi a Genova o a Roma, senza soggiornare a Napoli; quella escursione singolare, a piedi, da Castellamare a Sorrento, col ritorno di notte, ed il rifiuto energico di pagare due lire per una vettura, quando il giovinetto rotto da un cammino di quasi sei leghe, trascinavasi per la via lamentevolmente!

Poi l'attitudine del marchese dopo la sparizione! Non un grido, non un appello, non un passo per trovare il giovane sparito. Vi sono sulla strada, a qualche centinaio di metri, delle case di contadini: il signor De Nayve non vi battè. Incontra dei cocchieri che tornano da Sorrento, e passa rapido senza nulla dire, col colletto del suo soprabito rialzato ed evitando la luce delle loro lanterne.

Entra a Castellamare, e senza osare di ricomparire nell'albergo nel quale era alloggiato, senza prevenire la polizia, senza implorare soccorso da chicchesia per aiutarlo nella ricerca del disperso, senza più inquietarsi sul conto di lui, senza attenderlo, sapendo senza dubbio che non doveva più tornare, corre a stordirsi in una casa di mal'affare, prende il treno per Napoli, e di là rientra a Marsiglia senza fermarsi in nessun luogo, traversando tutta l'Italia come se fuggisse!

Le astute precauzioni del marchese

E, tornato in Francia, che fa, che pensa il marchese?

Egli pensa « a organizzare il silenzio. »

Egli riunisce una specie di Consiglio di famiglia — di cui fanno parte il parroco di Sidailles e due legali. Racconta a suo modo l'accaduto — e non appena nei giornali appare la lugubre scoperta di Vico Equense, egli domanda:

— Che cosa debbo fare? Il cadavere scoperto è certamente quello di Menaldo. Ma se io parlo, se rivelo di che si tratta, non sarò io accusato di un delitto?

— Non parlate! rispondono a coro quella perla di parroco e quei coscienziosissimi legali. — Perchè mettere il mondo a rumore, e far risorgere così un vecchio scandalo pregiudicevole a tutta la famiglia?

— Ma v'è l'indizio derivante dalle calze trovate sul cadavere di Vico Equense — quella marca 57 che corrisponde al numero di Menaldo nel Seminario!

— Ebbene, pigliate le vostre precauzioni.

E le precauzioni sono prese, con la complicità di quell'altro fior di ecclesiastico che era il rettore del Seminario, il quale si affrettò a dare il numero 57 ad un altro dei suoi allievi.

Per tal modo — riuscite vane, come si sa, le ricerche della giustizia italiana — il piccolo martire di Vico Equense, sarebbe rimasto innominato ed invendicato per sempre, se i due autori delle sue sciagure non si fossero, nove anni dopo, presi a capelli, e se la signora de Nayve non avesse creduto di disfarsi del marito scrivendone le gesta al procuratore del re!

—

Questo a grandi linee il dramma giudiziario che pare sia ascito dalla fantasia di un Gaboriau.

Dal processo una sola figura uscirà fuori a commuovere profondamente, quella pietosa dell'innocente Ippolito Menaldo, che nato per una violenza, inquinato dalle violenze dei sudici preti del Seminario di Pont-de-Beauvoisin (così risulta dall'istruttoria e dalle perizie) è morto per violenza vittima del suo prepotente affetto per una madre invisibile e sconosciuta.

Menaldo non è morto?

Telegrafano da Parigi 28:

Il *Gil Blas* pubblica una notizia *à sensation* a proposito del clamoroso processo del delitto di Vico Equense che è cominciato oggi a Bourges; secondo questa notizia il marchese Nayve avrebbe rilevato ad uno suo amico che il giovinetto Menaldo non è morto, ma si trova nascosto in Italia, affidato alle cure del padre superiore di Montecassino.

Si ritiene però che sia un *canard*.

Giovani o vecchi, laviamoci col Sapol.

CRONACA PROVINCIALE

DA TRASAGHIS

Furto

Il 20 ottobre certo Digianantonio Enrico mediante rottura penetrava nella camera da letto di Di Doi Giovanni e rubava lire 40 in quattro biglietti da dieci.

DA LESTIZZA

Furto

Il 23 scorso per opera di uno sconosciuto veniva rubata da un cortile aperto una caldaia di rame del costo di lire 5 a danno di Cattivelli Giuseppe.

DA PORDENONE

Furto aggravato

Verso le ore 14 del 26 scorso certo De Paoli Gio. Maria mentre stava addormentato nell'atrio del locale Municipio veniva da ignoti derubato del portafoglio contenente lire 22 che teneva nella tasca interna della giacca.

Non si hanno indizi sul colpevole.

DA PASIAN DI PORDENONE

Incendio

L. 17.000 di danno

Il giorno 21 corr. manifestavasi il fuoco nel granaio di Luigi Del Ben e si propagava nella casa di Gaetano Populin. Il danno sofferto dal primo è di lire 6000 e dal secondo di L. 11.000.

Il Populin soltanto è assicurato. La causa è accidentale.

DA CORDOVADO

Arresto

Il giorno 25 ottobre venne tratto in arresto certo Vincenzo Innocente perchè minacciò di morte a mano armata di roncola il cugino Pietro Innocente a causa di antichi rancori.

DA PRECENICCO

Un feto in un vaso

Il giorno 22 ottobre nelle acque del fiume Stella fu rinvenuto un vaso galleggiante, ermeticamente chiuso e contenente un feto umano di circa 4 mesi conservato nello spirito.

Sequestrato il vaso contenente il feto, l'autorità giudiziaria, quantunque d'opinione che non debbasi trattare d'aborto, ma bensì, data la forma del vaso, di un feto stato conservato a scopo scientifico, procede tuttavia contro ignoti in base all'art. 381 del Codice Penale.

DAL CONFINE ORIENTALE

Irrigazione

Coll' intervento del consigliere di governo signor E. Markus quale ispettore ministeriale dell' ing. superiore Bonavia del rappresentante la Giunta provinciale avv. signor Pajer, lunedì e martedì fu eseguito a Sagrado il collaudo dell'edifizio di presa sull'Isonzo pel Consorzio irrigatorio dell'Agro monfalconese.

I danni delle piene

L'altro ieri la strada che dal ponte esistente sul torrente Liach sotto Voghersca sino a Prevacina e Montespino era quasi tutta allargata, appena qua e là alcuni brevi tratti erano asciutti. In Vippacco aveva allagato moltissimi ettari di terreno; per fortuna però senza produrre gravi malanni.

A Reifenbergo il Brainizza era domenica tanto gonfio che si dovette trasportare il bestiame dalle località inferiori in una stalla presso il castello.

Anche l'Isonzo domenica e ieri era molto gonfio, L'acqua allagava molto terreno, non solo al piano ma anche in montagne.

Da S. Lucia di Tolmino si scrive che un torrenziale acquazzone si riversò domenica per diverse ore ininterrottamente su quella plaga, e fece ingrossare enormemente l'Isonzo, l'Idria e confluenti, i quali, torbidi e minacciosi, trascinavano tutto ciò che incontravano sulla loro via.

Le correnti fecero grandi danni trasportando quantità straordinarie di legname; si calcola che soltanto nelle vicinanze di Tolmino si perdettero oltre 200 pertiche di legna.

Lungo tutte le correnti si è organizzata una gran pesca di legname, e certuni hanno fatto anche buon raccolto.

L'Isonzo è spaventevole; trascina e svelle gli alberi, sterra i campi ed i seminati.

Merna sott' acqua

Si può dire che tutta la parte bassa del villaggio è allagata. Tutti riparano ai piani superiori, e sebbene avvezzi agli straripamenti del Vippaco, dicono che quest'anno la piena è assolutamente eccezionale. Intere *braide* sono coperte d'acqua e per attraversarle occorrerebbe andarvi in barca.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.

Ottobre 30. Ore 8 Termometro 7.2

Minima aperto notte 4.8 Barometro 750.5

Stato atmosferico: burrascoso

Vento: N. Pressione leg. calante

IERI: vario

Temperatura: Massima 12.6 Minima 6.4

Media 8.31 Acqua caduta mm. 5

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.45	Leva ore	15.30
Passa al meridiano	11.50.41	Tramonta	3.20
Tramonta	16.54	Età giorni	12.

Bollettino militare

Cova, sottotenente dei R. Carabinieri a Milano, è trasferito a S. Vito al Tagliamento.

Battistini, tenente in *Lodi* cavalleria è promosso capitano in *Caserta* cavalleria.

Alla ditta nob. Trezza cav. Luigi

venne concesso anche pel venturo decennio 1896-1905 l'appalto del dazio consumo per la città di Venezia, in seguito a trattative private.

Proroga di validità dei biglietti di andata-ritorno

In occasione della prossima Festa d'Ognissanti, tutti i biglietti di andata e ritorno, distribuiti nei giorno 31 and., 1, 2 e 3 novembre p. v. tanto in servizio interno, quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie e Società di navigazione lacuali in corrispondenza, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 4.

Il Comitato per le Decime

ha spedito sabato scorso a S. E. il cav. Crispi, Presidente del Consiglio dei Ministri, l'istanza, di cui fu fatta parola altra volta, per richiamare ed appoggiare la *petizione* contro l'erronea interpretazione della legge 14 luglio 1887 sull'abolizione e commutazione delle Decime. Come ben si ricorda, detta petizione, firmata da oltre 8000 agricoltori della nostra provincia, fu spedita a S. E. Crispi fin dallo scorso maggio e fu originata dai continui malumori e dai gravi litigi che sorsero dappertutto e sorgono tuttora contro quei porroci e quegli Economati che, andando al possesso di benefici resi vacanti dopo il 1887, vogliono ad ogni costo ritenere la *dominicalità* delle Decime nella nostra provincia (e quindi lasciarle a carico degli agricoltori esigendone la commutazione in danaro, con oneri e spese gravissime) mentre la storia e la tradizione dimostrano d'accordo, meno rare eccezioni, la *sacramentalità* di tali Decime, che devono quindi venir abolite a tenore della legge 14 luglio 1887.

Società reduci e Veterani

Inaugurazione del monumento a Garibaldi in Milano il 3 novembre 1895

Per norma di chi possa avervi interesse, si comunicano qui appresso, le notizie, testè pervenute a questa Società relative a detta inaugurazione:

1. le ferrovie delle reti Mediterranea ed Adriatica, tenendo ferma la validità dei biglietti di andata e ritorno dal 31 ottobre al 5 novembre, hanno accordato il 50 *per cento di sconto* a qualunque Società militare ed operaia che intervenga all'inaugurazione in numero di almeno cinque individui, presentati con apposito modulo;

2. i garibaldini che comproveranno di essere tali, godranno del beneficio medesimo anche isolati;

3. la Società dei garibaldini in Milano, procurerà alloggi a prezzo mite, a chi ne farà domanda anticipatamente;

4. delle Società aderenti ed inviti di altre consorelle di Milano, possono i garibaldini che ne fanno parte far capo a quella Società dei garibaldini;

5. alle stazioni ferroviarie vi saranno nelle ore antimeridiane, per ricevere i fratelli ospiti, speciali delegati portanti la divisa garibaldina;

6. essendo le Società militari intervenienti, designate a formare il quadrato d'onore intorno al monumento, è necessario che esse arrivino possibilmente prima delle ore 10;

7. dopo l'inaugurazione, il corteo dei garibaldini si recherà al monumento dei caduti a Mentana, per deporvi una corona.

Ulteriori informazioni e dettagli si potranno avere alla segreteria della Società in Via della Posta n. 38, dalle ore 7 alle 8 di ogni sera, fino a sabato 2 novembre. *La Presidenza*

Lezioni gratuite di stenografia

Ricordiamo che il giorno 4 novembre p. v. alle ore 8 pom. incomincia il corso gratuito di stenografia presso il R. Istituto tecnico, e che in detta sera si chiude l'iscrizione.

Coloro quindi che intendono apprendere quest'arte utilissima, si affrettino ad inscriversi.

Per le Società Cooperative

Al Ministero di agricoltura e commercio proseguono gli studi sulle Società cooperative, allo scopo di poterne ben definire e determinare i caratteri, per quindi poter ammettere ad usufruirne dei vantaggi dalla legge fissati per le cooperative, quelle Società che ne posseggano tutti i caratteri

La Prefettura di Roma aveva nell'anno 1894 compiuta una accurata inchiesta in seguito alla quale parecchie Società, che erano inscritte nell'albo delle cooperative, ne vennero depennate, perchè riconosciute non aventi i veri scopi della cooperazione.

Il provvedimento della Prefettura era stato approvato dal Ministero delle finanze, che in obbedienza alla legge aveva richiamato le Società depennate a porsi in regola nei riguardi delle tasse di bollo, di registro, ed altro; ma le dette Società ricorsero al Ministero di agricoltura, che senza punto sentire il Ministero delle finanze, chiedere informazioni alla Prefettura, reintegrò le Società medesime nell'albo delle cooperative, dando in tal modo un motivo del tutto infondato ai reclami degli esercenti, i quali protestano contro la facilità, colla quale si riconoscono alle Società i caratteri della cooperazione.

Al Ministero delle finanze ritengono che la correntezza, colla quale il Ministero di agricoltura riconosce le cooperative, senza curarsi di accertarsi previamente se ne abbiano il carattere, sia una delle cause, che influiscono sui proventi decrescenti di alcune tasse, e contestarono le diuturne lagnanze degli Esercenti e delle Associazioni che non rivestono la forma cooperativa ma sono elemento di vitalità nazionale economica.

Scuole classiche e tecniche

Ecco la circolare inviata dall'onor. Baccelli alle autorità scolastiche sulla concessione di esami:

I giovani che all'esame di licenza liceale caddero in una sola materia che non sia l'italiano o il latino e che non furono dalle Commissioni esaminatrici licenziati, potranno essere ammessi all'Università, con l'obbligo di conseguire la licenza prima di iscriversi al secondo anno di corso.

I giovani che all'esame di licenza della sezione fisico-matematica degli Istituti tecnici caddero in una sola materia che non sia l'italiano o la matematica, potranno anch'essi iscriversi all'Università nelle facoltà di scienze fisiche matematiche e naturali con l'obbligo di conseguire la licenza prima di essere ammessi al secondo anno di corso.

I giovani, che all'esame di licenza ginnasiale caddero in una sola materia che non sia l'italiano o il latino, e quelli che all'esame di licenza tecnica caddero in una sola materia che non sia l'italiano o l'aritmetica, potranno essere ammessi rispettivamente al liceo o all'istituto tecnico, con l'obbligo di conseguire la licenza prima di presentarsi all'esame di promozione dal primo al secondo anno.

I giovani finalmente che negli esami di promozione di tutte le sopradette scuole siano stati ritenuti in una sola materia, che non sia l'italiano o il latino nei licei e nei ginnasi, l'italiano o la matematica negli istituti e nelle scuole tecniche, potranno essere iscritti alla classe superiore, con l'obbligo di riparare l'esame in cui fallirono prima di presentarsi all'esame finale della classe cui sono stati ammessi.

Concittadino condannato a Trieste

Il fiero animo di un vecchio portinaio

La cronaca si è occupata, a suo tempo, diffusamente, dell'aggressione commessa a Trieste, dal portinaio Paolo Carnielutti, di 67 anni, calzolaio, da Udine, cittadino italiano, contro il signor Beniamino Brunner, il quale da lui venne colpito, con una lima, al petto, riportando una grave ferita, che interessava il polmone destro.

L'altro ieri, presso il Tribunale di Trieste, in confronto del Carnielutti, ebbe luogo il dibattimento per crimine di grave lesione corporale.

Presiedeva il cons. cav. Defacis, fungendo quali giudici i cons. cav. de Nadamlenzki, Codrig e Deiak; P. M. Okretich; difensore avv. dott. Padovan.

Il Carnielutti è un vecchio dall'aspetto strano; non alto di statura, indossa povere vesti ed ha quasi il petto mezzo coperto dalla candida barba. L'occhio ha fresco e vivace, a volte, però, incerto, a volte penetrante come una spada. Non ha la parola facile, s'intoppa a metà della frase e la voce gli muore stranamente nella gola, come per effetto d'incertezza, e sovente è la subita ira, onde è assalito, che lo soffoca. così, facendolo impallidire. Paolo Carnielutti pare nascondere nel suo piccolo corpo un ardore violento che minacci di erompere ad ogni istante.

Gli chiese il presidente:

— Vi riconoscete colpevole del fatto che vi si addebita?

— No! No so quelo che go fato; iero fora de mi...

Conclude con un gesto energico della mano, che voleva dire: ho ferito perchè l'animo era esasperato e mi aveva vinto la pietà di me stesso per la miseria che mi aspettava e l'odio per la persona che io credeva causa prima della mia disgrazia. La sua barba aveva fremiti, mentre gli occhi scuri lucevano. Poi, raccontò a sbalzi la sua storia:

— Da dodici ani iero portinaio nela casa Stoper, in via dei Caradori, al numero diese. Mai una osservazion, mai un dispiazer. Soltanto nei ultimi tempi el signor Brunner ga cominciado a lagnarse de mi presso l'aministrador, per il gas che no ardeva, per questo e per quelo. Un bel giorno son sta licenziado. La matina del 10 de setembre xe vignudo quel che doveva ocupar el me posto e mi questo me ga fato tanta impression che ho perso la testa.

Non so come nè perchè, son andà fora del casoto, co' la lima in man. In quela vigniva suso per le scale — el casoto xe sul primo pianerotolo, — el signor Bruner. Me ricordo che lo go inteso zigar aiuto e che lo go visto correr fora del porton. Altro no so. Dopo i me ga arestado e go savesto che el iera ferido al peto. Se xe vero che mi ghe go dà, el creda sior consiglier, lo go fato in un momento de esaltazion. I me butava in t'una strada a mi e a mia molge, che xe inferma de zinque ani. El credi lei che al sangue se possi comandar? — Tacque, attendendo la risposta, rimanendo con le spalle rialzate, le braccia aperte.

Dopo fu interrogato il signor Brunner e quindi la Corte pronunziò la sentenza condannando il Carnielutti a due anni di carcere.

Gli domandò il presidente: Volete interporre querela?

— No! Ricorro per mitigazione di pena.

Strinse le labbra e si volse subito per uscire, volendo nascondere due grosse lagrime che gli rigavano le gote incartapecorite.

La Vita Italiana

L'altr'ieri, a postumo omaggio di un grande Italiano troppo presto rapito alla letteratura ed alla politica, abbiamo tolto dall'ultimo, interessantissimo fascicolo della sempre ottima *Vita Italiana* l'articolo che Bonghi dettò per la Rivista tanto cara al suo cuore dal letto di morte. L'affetto che il povero Bonghi mostrò costante per la *Vita Italiana* è la migliore dimostrazione del come la ricca Rivista adempia nobilmente ad un'alta funzione intellettuale.

Ci compiacciamo sinceramente e vivamente della nuova battaglia che il De Gubernatis con il suo fecondo spirito di iniziativa e con il suo zelante amore intelligente ha vinto in pro dei buoni studi. E siamo lieti di cogliere l'occasione che ci si presenta per rallegrarci coll' illustre direttore della *Vita Italiana*, il comm. Angelo conte de Gubernatis per la nomina che egli ebbe in questi giorni, solenne e meritata attestazione di onore, a professore ordinario di letteratura italiana nella R. Università di Roma.

Dell'ultimo fascicolo della simpatica *Vita*, sempre con straordinaria ricchezza illustrata, pubblicheremo in altro giorno il variatissimo sommario, intanto di esso segnaliamo l'interessante articolo

del De Gubernatis sopra una delle più belle città italiane, Siena, — gli importanti ricordi patriottici sul 1860 di Luigi Torre, — un profilo del povero Corsa scritto dal Parpagliolo, — una felice rievocazione storica dei Castelli dei Challant nella Valle d'Aosta, — dei sonetti bellissimi di Guido Mazzoni, — il profilo del ministro Mocenni, — parecchi corrieri di importanti regioni italiane e per le nostre gentili signore la nota del buon gusto, scritta dalla contessa Lara.

La *Vita Italiana* è diventata un gradito bisogno, una cara consuetudine per quanti amano le buone letture, ed, ormai prossima a compiere il primo anno di sua fortunata esistenza, presenta un organismo sano, vigoroso e che legittima le migliori speranze per l'avvenire.

Per i nostri morti

Ci scrivono:

E' gentile e pietosa assai l'usanza di portare in ricorrenza della commemorazione dei defunti, un ricordo, un segno di affetto sulle tombe dei nostri cari.

Di corone ne abbiamo vedute in questi giorni in tutti i negozi: la mostra però più ricca e più variamente fornita, è quella del negozio Rea in Mercatovecchio.

E' un grandioso assortimento di corone davvero straordinario che nella grande vetrina prospiciente in via Mercatovecchio, attira gli sguardi dei passanti.

Nella vetrina poi di via del Monte abbiamo veduto un bellissimo complesso di oggetti di ferro battuto — uso Venezia — che servono pure per ornare tumuli, monumenti ecc.

Vi sono in una vetrina di via del Monte dei oggetti in ferro battuto con vetri a colori in stile antico Veneziano, fanali d'ogni grandezza, lampadine, porta fiori a giardiniera con bacinella in rame, parafuoco e tanti altri oggetti molto graziosi.

Non possiamo a meno dal non raccomandare a tutti coloro che vogliono, anche con mite spesa, fare qualche acquisto di corone mortuarie o di quelli oggetti che indicammo, di rivolgersi al negozio Rea.

Alcuni ammiratori

Un bel lavoro

Il sig. Palazzi Luigi fuochista ferroviario pensionato, ma sempre volonteroso di lavorare, non intende [ora di sprecare il tempo nell'ozio.

In questi giorni ha terminato due bellissimi lampadini alla maniera veneziana, in ferro battuto, che bene si adatterebbero come decorazione sulla tomba di qualche caro defunto, specialmente in questi giorni di commemorazione dei morti.

Sono tanto bene eseguiti e riesciti, vuoi per il disegno corretto che dà a questi un elegantissimo assieme, come per la lavorazione in ogni singola parte, che vale proprio la pena di farne un cenno; tanto più, perchè codesto genere di lavoro, posto oggi quasi in dimenticanza meriterebbe di essere compreso ed apprezzato, essendo, se trattato come si deve, l'unico ornamento adatto alla dimora dei morti.

A noi, che raccogliemmo queste impressioni, stamane vedendo esposti i suddetti lampadini in una delle eleganti vetrine della spettabile ditta Hoche in Mercatovecchio, non resta che di congratularci col sig. Palazzi per il suo lavoro, certi che qualcuno dei nostri concittadini vorrà acquistarlo per il giorno dei defunti, ciò che ben volentieri auguriamo; tanto più perchè, di quel genere, e il primo lavoro fatto, che sappiamo noi, a Udine.

G. C.

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella prima quindicina di novembre avanti il nostro Tribunale.

Lunedì 4. — Francesco Argemiro, furto, dif. Lupieri — Rocca Bernardo, bancarotta, dif. Bertacioli — Zuriatti Giuseppe, furto, dif. Lupieri — Castellano Sante, furto, dif. Della Schiava — Pellarini Luigi, diffamazione, dif. Podrecca e Nucci — Masolini Gustavo, incendio, dif. Lupieri.

Martedì 5. — Cantarutti Felice, falsi in cambiali, dif. Girardini.

Mercoledì 6. — Negro Stefano e C., furto, dif. Feruglio — Picco Maria, inosservanza di pena, dif. id. — Vendruscolo Galileo e C., furto, dif. id. — Piccoli Pietro e C., id. id. — Rizzi Luigi e C., id., id.

Giovedì 7. — Caletto Pietro, violenze, dif. Bertacioli — Cosano Eugenio, furto, dif. Sartogo.

Venerdì 8. — Bucovaz Giuseppe e C., lesione, violazione domicilio e minaccie, dif. Sartogo.

Sabato 9. — Durenti Alessandro, offesa al pudore, dif. Bertacioli — Livacovig Marco, furto, dif. Nardini — Tumiotto Giovanni e Vittorio, contravvenzione legge sanitaria (appello) dif. Franceschinis — Missio Carlo, opposizione ordinanza, dif. Nardini.

Martedì 12. — Morteani Domenico, oltraggio, dif. Colombatti — Mazzolini Benedetto, appropriazione indebita, dif. id. De Corte Italia e C., contrabbando, dif. id. — Tuani Giuditta, id., id. — Gariup Giuseppe, id., id. — Pecile Luigi, renitenza leva, id. — Eustacchio Carlo, ingiurie, dif. id.

Mercoledì 13. — Canalaz Matteo, truffa, dif. Caisutti — Linz Sante, furto, dif. id. — Comelli Lodovico, appropriazione indebita, id. — Del Negro Giovanni, oltraggio, dif. Franceschinis — Zilli Luigia, diffamazione, dif. Bertacioli.

Venerdì 15. — Michieli Ilario e Riccardo Filipponi, truffa continuata, dif. Schiavi e Girardini — Pilotto Antonio, furto, dif. Gosetti — Ciani Antonio, tentata congiunzione carnale, dif. id. — Della Bianca Giacomo, renitenza leva, dif. id. — Stella Pietro, id., id. — Cassina Giuseppe, oltraggio, dif. Pellis.

Teatro Minerva

In ogni novità diremo così equina il bravo direttore sig. F. Corradini fu freneticamente applaudito.

Goud boy può chiamarsi davvero «cavallo miracolo» poichè, sotto l'abile mano del proprietario eseguisce cose da non credersi. Non gli manca che la parola.

Dopo una lunga serie di svariati esercizi eseguiti dai bravissimi artisti della Compagnia, per la seconda volta il signor Corradini compì l'ascensione aeronautica col cavallo *Blondin* che, fermo sulla piattaforma, giunto all'altezza del soffitto del teatro se ne stette immobile completamente avvolto da una pioggia di fuoco di effetto sorprendente.

Chiuse lo spettacolo una brillante pantomima, nella quale si fecero molto apprezzare i cavalli saltatori nonchè l'abilità dei cavalieri.

—

Questa sera alle ore 20 spettacolo variatissimo con esercizi del tutto nuovi.

A richiesta: *Il cavallo pallone,* la ultima novità sorprendente.

Chiuderà il trattenimento la *grandiosa pantomima* che porta per titolo: *Lo sposalizio ungaro-rusticano.*

Non fra i galliziani

ma nella figlia di un oste fuori porta si verificò un caso di *croup* (non difterite). Ciò scriviamo in omaggio alla verità e a rettifica della notizia data ieri, rimanendo ferme tutte le altre nostre osservazioni.

Il ferimento involontario di Feletto Umberto

Lo stato del giovane *Mazzini Comuzzi,* del quale narrammo jeri il triste caso, è sempre il medesimo, cioè grave. Il ferito può però mangiare.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Mazzorini Amalia ved. Ballico di Codroipo: Girardini fratelli L. 2.

Jacob Giovanni: Vuga Gio. Batta L. 1.

—

Offerte fatte a favore del Comitato protettore dell'Infanzia in morte di:

Mazzorini Amalia ved. Ballico di Codroipo: Della Mora Giuseppe L. 2.

Jacob Giovanni: Patrizio Antonio L. 1.

—

Offerte fatte all'ospizio degli orfanelli M. Tomadini in morte di:

Amalia Mazzorini ved. Ballico: Angelo Bacoinelli di Varmo L. 2.

Un albicocco fenomenale

Scrivono da Hyères, 22:

Nel rione della *Font de l'Ange* e nel giardino del Mario Perrimond, consigliere municipale di Hyères è scomparso da ieri un albero che per lungo tempo ha avuto la sua storia e la sua celebrità. Era un superbo albicocco, i cui rami si estendevano sopra una superficie di 14 metri di circonferenza. Il tronco misurava circa metri 2.50.

Da molto tempo varii coltivatori ed anche molti curiosi venivano a visitare quell'albero, giacchè la sua fecondità era proverbiale. Esso produsse in una sola stagione perfino 4000 chilogrammi di frutti, dei quali il fortunato proprietario caricava vari carri destinati al mercato di Tolone. Molte volte la raccolta fu venduta sul posto per la somma di 500 lire. Esso, come si vede, costituiva una bella rendita. Le frutta, malgrado la loro abbondanza, erano d'una grossezza rimarchevole, ed appartenevano alla specie conosciuta sotto il nome di albicocchi reali.

Quell'albero era nato per caso da un nucciolo perduto nella terra. Era stato poi trapiantato 70 anni fa nel giardino da una zia del proprietario attuale, una donna che vive ancora e che ha 87 anni.

Nei primi anni, l'albero si sviluppò in rami ed in foglie, ma era d'una desolante sterilità. Un giorno gli scavò all'intorno la terra per strapparlo dal suo posto, ma giunta la sera si sospese il lavoro per finirlo all'indomani. Nella notte il proprietario cambiò d'idea ed il mattino dippoi ordinò di lasciar tranquilla quella pianta.

L'albicocco, spaventato da quella minaccia di morte prematura, diede subito dei frutti e conquistò rapidamente una riputazione che gli attirò migliaia di visitatori.

Col tempo si formò una caverna nel tronco. Una razza di grossi mosconi vi fece il nido ed il signor Perrimond, volendo liberare l'albero soffocandoli, ieri sera ebbe la triste idea di porre dello zolfo nel buco e darvi fuoco. Fatta l'operazione, egli si ritirò credendo di aver sbarazzata la pianta di quelle bestie. Fatalità! Il fuoco, covando nell'interno, e sotto l'azione del vento, nella notte consumò l'albero.

All'alba esso era caduto al suolo in buona parte carbonizzato. Così passa la gloria del mondo.

A 17.000 metri d'altezza

Domenica (20) mattina, i signori Hermite e Besançon fecero partire per Parigi, l'areostato *Aèrophile* su cui non si trovava alcuna persona, ma che era fornito di tutti i principali strumenti metereografi. Speravano di poter fare interessanti accertazioni scientifiche quando il pallone sarebbe ricaduto.

Questa speranza non andò delusa. Un dispaccio annunciava la sera istessa che l'areostato era caduto a Chaintreaux, nel dipartimento della Seine-et-Marne. Il signor Hermite partì, il mattino seguente, col treno diretto per ricuperare l'*Aérophile* e trasportarlo nuovamente a Parigi, unitamente ai registratori ch'esso trascinava nella rapida sua corsa.

Nel pomeriggio, si riceveva a Parigi un dispaccio con cui il signor Hermite annunciava che aveva trovato l'areostato intatto e che i diagrammi ottenuti erano notevolissimi. Essi indicavano che il pallone era salito a 17000 metri sul livello del mare, asssai più di quanto si fosse osato sperare. A quell'altezza, la temperatura esterna dell'aria era scesa a 75 gradi Rèaumur sotto lo zero. Il termometro collocato nell'interno del pallone non scese che a 11 gradi.

Quanto al risultato delle «prese di aria» che si effettuarono automicamente a diverse altezze, bisogna attendere, per conoscerle, le esperienze che saranno fatte nel laboratorio del famoso chimico Berthelot.

Telegrammi

Complicazioni in Oriente

Roma, 29. I nuovi massacri in Armenia ed il fermento, che regna in tutta la Turchia, nonchè il minaccioso atteggiamento della Russia e dell'Inghilterra nell'Estremo Oriente fanno prevedere gravi complicazioni internazionali.

Da più giorni il telegrafo lavoro febbrilmente tra Roma e Londra.

Sono stati dati ordini ai comandanti dei dipartimenti di Spezia Napoli, Taranto e Venezia di tenere pronte tutte le navi da guerra per un'eventuale mobilizzazione della flotta.

Qui si teme che, scoppiando una guerra tra la Russia e l'Inghilterra e, partecipandovi la Franria, possa trovarvisi impegnata anche la triplice alleanza, onde la necessità di esrere forti nel Mediterraneo.

Da molti poi si crede che uno scoppio d'ostilità tra Russia e Inghilterra avrebbe per effetto immediato la fine della triplice, poichè è certo che la Germania parteggerebbe per la Russia, mentre l'Italia e l'Austria non potrebbero parteggiare che per l'Inghilterra.

Continuano le stragi in Armeina

Costantinopoli, 29. Malgrado la pioggia di smentite ufficiali turche continuano a giungere dalle provincie e dalla Anatolia spaventosi particolari dei macelli di armeni per opera dei mussulmani.

I turchi e i kurdi distruggono i villaggi armeni, trucidando gli abitanti. Molti preti armeni vennero bruciati vivi.

Gli armeni uccisi in queste ultime due settimane supererebbero il numero di cinquemila!

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

29 ottobre 1895

GRANAGLIE

Granoturco	L.	10.25	a	12.—	all'ett.
Frumento	»	16.50	»	17.—	»
Semigiallone	»	12.50	»	13.—	»
Cinquantino	»	10.—	»	10.50	»
Fagiuoli alpigiani	»	25.—	»	40.—	al quin.
» di pianura	»	24.—	»	25.—	»
Castagne	»	6.—	»	14.—	»

FRUTTA

Noci	al quintale	L. 33.—	a	—.—
Pere	»	» 11.—	»	18.—
Mele	»	» 18.—	»	22.—
Uva	»	» 22.—	»	30.—

In occasione della commemorazione dei defunti

La Ditta GIUSEPPE HOCKE

ha arricchito il suo grandioso deposito di CORONE FUNEBRI con nuovo e variato assortimento, tanto in metallo con fiori di porcellana come in tessuto.

Prezzi da lire 2 in più

Tiene anche un assortimento di nastri in seta con frangia d'oro e senza, sui quali a richiesta vengono eseguite al momento le relative iscrizioni.

Nello stesso deposito trovasi pure un assortimento di Croci in Metallo dorate e verniciate per Cimitero.

Il tutto a

PREZZI CONVENIENTISSIMI

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	a	con dazio da	a
Legna tagliate	L.	1.94	1.04	2.30	2.40
» in stanga	»	1.74	1.84	2.10	2.20
Carbone legna I	»	6.60	6.80	7.20	7.40
» » II	»	6.30	6.50	6.90	7.10
Formelle di scorza	»	1.80	1.90 al cento		

POLLERIE

	peso vivo			
Capponi	da L	1.20	» 1.25	al kil.
Galline	»	1.10	a 1.15	»
Polli	»	1.10	» 1.15	»
Polli d'Indie maschi	»	0.70	» 0.80	»
» » femmine	»	0.90	» 1.—	»
Anitre	»	0.90	» 0.95	»
Oche	»	0.60	» 0.75	»

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro da L. 2.— a 2.15 al kilo

Uova » 0.96 » 1.02 alla dozzina

Pomi di terra nuovi L. 8. » 8.75 al quint.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 30 ottobre 1895

	29 ott.	30 ott.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	93.60	93.55
» fine mese id	93.75	93.80
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	95.—	96 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	301.—	301.—
» Italiane 3 %	290.—	291.—
Fondiaria d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 ½	497.—	497.—
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	461 —	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	504 —	513.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	759.—	760.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1250.—	1250.—
» Veneto	115.—	290.—
Società Tramvia di Udine	120.—	70.—
» ferrovie Meridionali	675.—	678 —
» » Mediterranee	499.—	500 —
Cambi e Valute		
Francia cheque	105 50	105 50
Germania »	130.25	130 22
Londra	26.61	26.61
Austria - Banconote	221.—	2.21.—
Corone in oro	107.—	1.07—
Napoleoni	21 08	21.08
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	89.90	89.65
di Boulevards ore 23 ½	—	—.—
Tendenza debole		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

CERCANSI

ovunque senza cauzione, rappresentanti a provvigione per vendita liquore nuovo «brevettato».

Inviare proprio indirizzo al Concessionario per l'Italia: *Socrate Fontana,* Sampierdarena.

BAGNI

Porta Venezia, UDINE Porta Venezia

Completo gabinetto idroterapico - bagni elettrici generali e parziali con sistema unico in Italia - applicazioni elettriche esterne - pneumoterapia - massaggio, ecc.

Camere mobiliate nello Stabilimento

Prezzi convenientissimi. — Medico a permanenza.

PICO & ZAVAGNA

UDINE

Viale della Stazione - (Telefono N. 10)

SPEDIZIONI — COMMISSIONI

OPERAZIONI DI DOGANA

CARBONE DOLCE - CARBON FOSSILE

COKE - ANTRACITE

LEGNA DA ARDERE

UFFICIO REVISIONE TASSE DI TRASPORTO RACCOMANDATO DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

AGENZIA DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - S. DANIELE

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO DELL'ACQUA DI GLEICHENBERG «JOHANNISBRUNNEN»

Con a capo

il comm. **Carlo Saglione** medico di S. M. il Re, ed i signori comm. **Luigi Chierici,** cav. prof. **Ricardo Teti,** cav. prof. **P. V. Donati,** cav. dott. **Caccialupi,** cav. prof. **G. Magnani,** cav. dott. **G. Quirico** in congrega, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato ad unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO

L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, Reumatismi muscolari, dispepsie, difficili digestioni catarri di qualunque forma.

Premiata con **8 medaglie d'oro** e **2 diplomi d'onore** e con **medaglia d'argento** al IV Congresso scientifico internazionale di Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

Corone mortuarie

di tutta novità, dimensione e prezzi, si trovano presso il negozio *G. Muzzolini* in via Cavour.

Grandissimo Assortimento, Corone Mortuarie ultima novità in Metallo, flori essicati, freschi.

Si ricevono commissioni per la Provincia, spedizioni regolari puntualità, e precisione.

Prezzi da lire 2 a lire 100.

Impossibile concorrenza.

Giorgio Muzzolini

Premiato Fiorista

AVVISO

Da vendere un **BIGLIARDO** in ottimo stato.

Rivolgersi presso l'Amministrazione del Giornale.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

vedi avviso in 4ª pagina

GIUSEPPE REA

GRANDE DEPOSITO

Corone Mortuarie di metallo

con variati fiori di porcellana d'ogni grandezza e colore, con nastri ed iscrizioni a prezzi convenientissimi.

Da L. 5 a L. 75 l'una

Si eseguiscono spedizioni in Provincia. Si raccomanda di di far pervenire le ordinazioni per tempo onde poter soddisfare a tutte le domande.

Il Deposito è presso il Negozio di Chincaglieria di

GIUSEPPE REA

GIUSEPPE REA

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l' interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa L. 4 la bottiglia.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

PROFUMERIA AMOR

Specialità Privilegiata
DI
Angelo MIGONE e C.i, Milano
Premiato colle più alte Onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della

PROFUNERIA AMOR-MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti

AMOR-MIGONE *ESTRATTO*
AMOR-MIGONE *SAPONE*
AMOR-MIGONE *POLVERE di RISO*
AMOR-MIGONE *ACQUA per TOLETTA*
AMOR-MIGONE *ACQUA DENTIFRICIA*
AMOR-MIGONE *POLVERE DENTIFRICIA*
AMOR-MIGONE *BUSTA PROFUMO*
AMOR-MIGONE *SCATOLE per REGALI*

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Parmacisti e Droghieri.
Deposito generale **A. MIGONE e C.**, Via Torino, 12, — *MILANO.*

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

Via Zanon, 6 — **UDINE** — Via Zanon, 6

ANNO IV — ANNO IV

CONVITTORI

1° anno	2° anno	3° anno
25	32	64

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue e paterne — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 m.)

RETTA MODICA

Scuola elementare privata anche per esterni

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, musica, canto, scherma ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi.

La Direzione

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.	O.	5.10	10.15
D.	11.25	14.15	»	10.55	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.20	16.56
»	17.30	22.27	M.	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35
DA UDINE A PORDENON			DA PORDENON. A UDINE		
M.	7.3	10.14	M.	17.31	21.40
DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.30	10.15	O.	7.55	8.35
M.	14.45	15 35	M.	13.10	13.55
O.	19.15	20.	O.	17.45	18.25
DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5 55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.7
A.	8.1	11.18	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.30	20 51	M.	20.45	1.30
DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.12	9.41	M.	9.55	10.26
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.47	16.15	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58
DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.52	9.7
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.37
O.	17.26	19.36	M.	17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 15.15

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

	DA UDINE A S. DANIELE		D A S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.15	10.15	7.20	9.	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	17.15	19.7	17.30	18.55	P.G.

POLVERE DI CIPRIA
BIANCA e VIOLETTA

A CENT. **30** IL PACCO

VENDIBILE PRESSO L'UFFICIO DEL NOSTRO GIORNALE

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI
OVVERO
SPECCHIO PE LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rossetter di Nuova York

perfezionato dai Chimici signori Rizzi

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all' estero, può essere chiamato infatti il vero rigeneratore universale pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il rigeneratore universale non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, i Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, e rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione lire Tre

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il Cerone Americano oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il Cerone Americano è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO CASTAGNO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingeria. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire 4.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA.

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola lire 4.

Si vende in Udine, presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*, da *Nicolò Clain, Lange* e *Dal Negro* parrucchieri, *Bosero* farmacista. — Treviso, *Tardivello Candido*, chincagliere. — Belluno *Agostino Tonegutti*, negoziante.

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour.

La miglior tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è l'

ACQUA DELLA CORONA

Tintura progressiva
Ristoratrice dei capelli e della barba
preparata dalla premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA.

Questa nuova «tintura» assoluta mente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria, tinge in pochissimi giorni i capelli e la barba d'un castagno o nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica non costando che soltanto

Lire **DUE** la bottiglia

si trova in vendita presso l'Ufficio annunzi del GIORNALE DI UDINE

VOLETE DIGERIR BENE?? Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

IL FERRO-CHINA-BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. — L' Ill. Prof. Senatore Semola scrive: *Ho sperimentato largamente il* Ferro China Bisleri *che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al* Ferro China Bisleri *un indiscutibile superiorità.*

VOLETE LA SALUTE??

MADRI PUERPERE - CONVALESCENTI!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA.**

Pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo cioè: nutrisce senza affaticare lo stomaco.

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA — BEVETE A TAVOLA — FERRO-CHINA-BISLERI — MILANO

Scatola di grammi 200 L. 1,00.

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

NON PIÙ DUBBIO

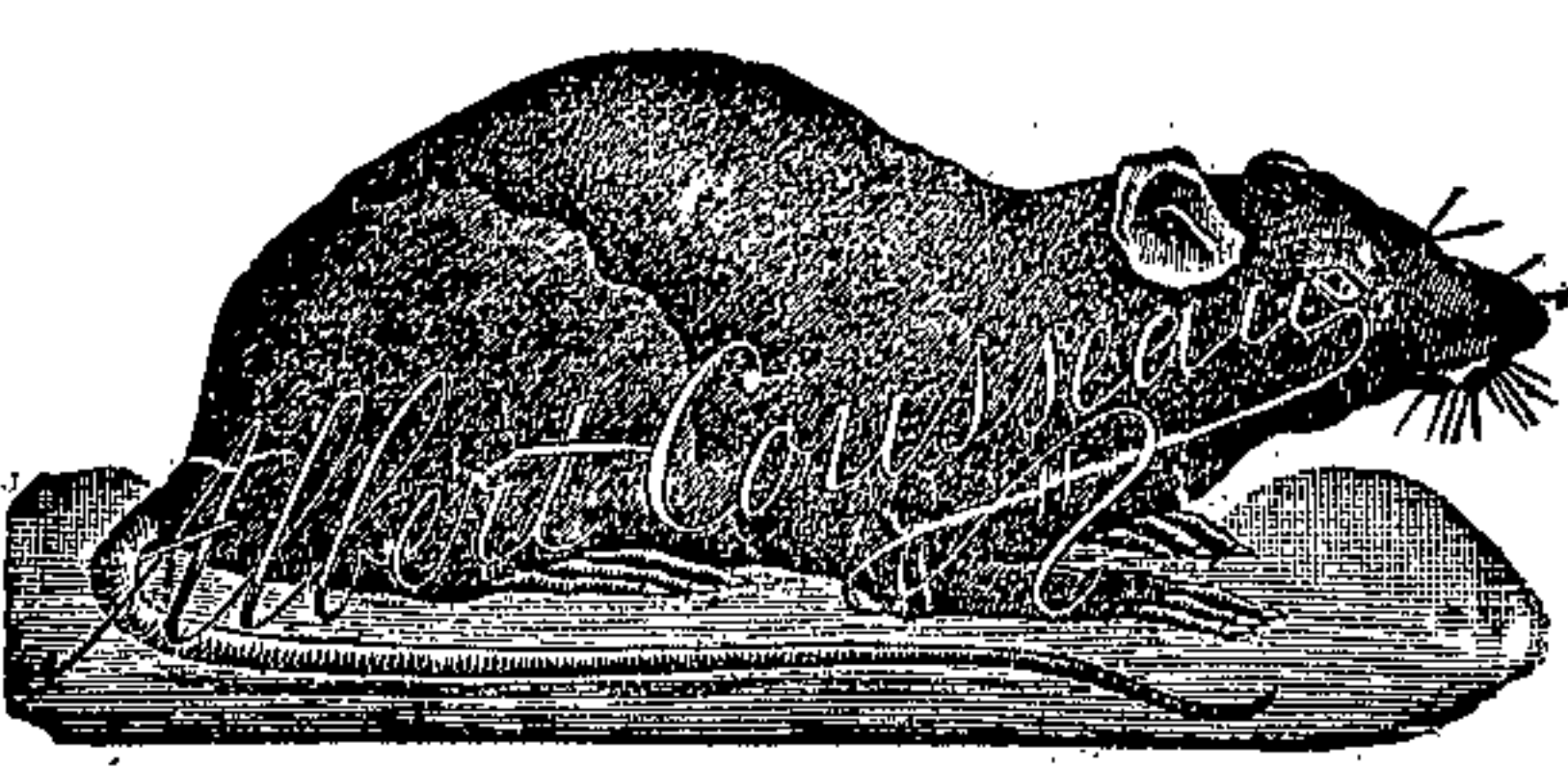
sulla freschezza delle Uova

col **grazioso nuovo apparecchio** tascabile per distinguere a colpo d'occhio la freschezza delle uova

INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA

Prezzo Cent. 80 — Per le provincie cent. 15 in più.
Inviare lettere e vaglia a **Carlo Bode,** via del Corso 307 Piano Primo, ROMA.

Sconto ai chincaglieri e rivenditori. H 1229 R

Il vero TORD-TRIPE

distruttore e sterminatore dei topi, sorci e talpe, si vende in pacchetti da centesimi 50 e da lire 1: deve portare la marca qui sopra nonchè il nome della ditta

ANTONIO LONGEGA
VENEZIA
sola ed unica proprietaria e fabbricante per tutto il Regno d'Italia.

Unico Deposito in UDINE presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti